

Frazione San Defendente

La Borgata S. Defendente comprende via S. Defendente, le case di via Boetti che dal Pione di S. Sebastiano scendono verso S. Martino, Via Sacco e parte della località Passau (la strada Vietta che dal Passau scende verso via S. Defendente segna il confine tra la borgata S. Defendente e la borgata Montaldo).

Le prime notizie di insediamenti umani nella borgata ci giungono alla fine del 1800 quando ai piedi della Collina di S. Defendente, nella vigna oggi di proprietà dell'Azienda Agr. Ceste, vengono ritrovate due tombe: la prima contenente, tra gli altri oggetti, una moneta di bronzo di Claudio Tiberio Druso Germanico imperatore romano dal 41 al 54 D.C., è databile al I secolo D.C.; la seconda, contenente, tra l'altro, 2 monete di bronzo di Marco Aurelio imperatore romano dal 161 al 180 D.C., è databile verso il II secolo D.C..

Ulteriori monete furono trovate a S. Defendente all'inizio del 1900, di queste una rappresenta l'imperatore Massimiliano regnante dal 286 al 305 D.C. le altre sono dell'imperatore Valentiniano che regnò dal 361 al 375. Grazie a questi ritrovamenti abbiamo la certezza che i romani abitarono per molti anni la zona, non ci è però dato sapere che cosa rappresentavano i romani che abitarono a S. Defendente.

Con la caduta dell'impero romano anche a Govone arrivarono i "barbari" ma non abbiamo notizie particolari di cosa successe nella borgata. Sappiamo che alla fine del 1800 la proprietaria della Cascina dove vennero scoperte le tombe era la Marchese Alfieri. In quel periodo la borgata era abitata da contadini, la maggior parte MASUE' (mezzadri) ovvero contadini che lavoravano le terre dei benestanti dividendo il guadagno. Col passare degli anni le condizioni dei contadini migliorarono, molti furono in grado di acquistare il terreno e divenire a loro volta proprietari. Le famiglie numerose, ricche di gioventù, garantivano forza lavoro si avviavano ad un futuro decisamente più sereno rispetto ai loro avi. Purtroppo ci furono le guerre e la borgata, in modo particolare per la seconda guerra mondiale, pagò un contributo di vite umane veramente molto alto, molte famiglie con il mancato ritorno del/i figlio/i dalla guerra, non ebbero più il ricambio della forza lavoro e quindi non poterono continuare l'attività agricola alcune furono ridotte in miseria, altre furono costrette ad accettare lavoro altrove e questo portò al declino dei giorni nostri, numerose sono, infatti, le case saltuariamente abitate o addirittura disabitate.

Il dopo guerra, fu, quindi, per la borgata molto difficile, tuttavia i forti cambiamenti che caratterizzarono l'Italia in quel periodo, aiutarono i borghigiani a superare le molte difficoltà. Molto controversa e criticata fu, ad esempio, la decisione di sostituire i quattro splendidi esemplari di OLMI che segnavano da Via Boetti l'inizio di Via San Defendente, con un muretto ma i tempi stavano cambiando, il muretto rappresentava il primo passo della modernizzazione che portò negli anni successivi ad asfaltare la strada. Tuttavia gli alberi sono rimasti molto radicati nella memoria degli abitanti della borgata che ancora oggi usano abitualmente definire l'inizio della via "a cima d'olm" (la cima degli olmi).

Un ruolo importante ebbe anche la musica per aiutare la popolazione a riprendersi nel dopo guerra e per questo meritano una particolare menzione due borghigiani nati e vissuti in via San Defendente Domenico CANTAMESSA (1881-1972) e il nipote Teresio CANTAMESSA (1921-1988) per la loro grande passione e competenza musicale.

Domenico (da tutti conosciuto come "MININ") diresse fino agli anni '60 il coro parrocchiale e soprattutto la BANDA MUSICALE, promuovendo la cultura musicale tra i giovani di quegli anni, lasciando, al pro-nipote Emilio CANTAMESSA (anch'egli nato a S. Defendente e oggi residente al Borghetto, altra frazione del Paese) che tutt'ora la dirige, una splendida realtà musicale orgoglio per tutto il Paese.

Comune di GOVONE (CN) - Sito Ufficiale

Piazza Roma 1 - 12040 GOVONE (CN) - Italy

Tel. (+39)0173.58103 - Fax (+39)0173.58558

E-Mail: info@comune.govone.cn.it

Web: <http://www.comune.govone.cn.it>

Frazione San Defendente

Teresio per molti anni seguì “barba Minin” (zio Domenico) sia come membro della Banda Musicale sia come membro del coro. Quando, per motivi anagrafici, “Minin” dovette lasciare i suoi impegni Teresio si occupò del coro e della promozione della cultura musicale in questo senso.

La sua grande passione per il canto lo portò a fondare nel 1970 la corale “LA BISALTA” (oggi diretta dal nipote Cesare CRAVANZOLA) che chiamò così perché il gruppo che aiutò Teresio a realizzare il suo sogno era composto da persone che avevano svolto la preparazione militare sul monte “Bisalta”.

Nella borgata – in Loc. Passau – amavano soggiornare:

✓ il Prof. Lorenzo Dalmasso (1885-1977) – Dirigente del Ministero della Pubblica Istruzione, dopo aver insegnato, per molti anni, ai licei prima e all’Università poi, lettere classiche antiche. Grazie al suo autorevole interessamento furono superate le incertezze e le difficoltà e Govone poté avere la Scuola Media

✓ il Prof. Giovanni Dalmasso (1886-1976) – Preside della Facoltà di agraria dell’Università di Torino e Presidente dell’Accademia italiana della vite e del vino, fu uno dei primi sostenitori della Cantina Sociale, tanto che il giorno dell’inaugurazione (20.09.1959) Mons. Cauda (il parroco dell’epoca) scriveva: “Il sogno che il prof. Giovanni Dalmasso, ha coltivato per 40 anni si è finalmente compiuto. Govone ha la sua cantina sociale” (La Cantina, società cooperativa a responsabilità limitata, rappresentò una svolta nelle attività dei contadini).